



atte

Associazione Ticinese Terza Età, Segretariato cantonale - C.P. 1041, Piazza Nosetto 4,
CH-6501 Bellinzona, Tel. 091 850 05 50, www.atte.ch, atte@atte.ch

Raduno dei cori ATTE 2025

Care coriste, cari coristi, gentili maestre e maestri,

cortesi ospiti, signore e signori,

un saluto cordiale a ognuno di voi e grazie della vostra presenza. Grazie alla Conferenza dei Presidenti sezionali, e in particolare alla Sezione del Luganese, per l'organizzazione di questo raduno dei cori ATTE. Fa piacere vedere la sala colma di persone e di voci: di voci vere, che preferiscono l'armonia invece del rumore.

Viviamo in un'epoca di frastuono: parole, immagini, notifiche. Ma voi siete qui, insieme, per trasformare il rumore in **voce**, e la voce in **canto**. E il canto, lo sappiamo, non è solo un suono: è una forma di resistenza umana. È ciò che ci tiene vivi, unisce i corpi e le generazioni, fa respirare insieme anche chi non si conosce.

Il grande antropologo francese **Claude Lévi-Strauss** scriveva che la musica «è *un linguaggio al tempo stesso più universale e più misterioso delle parole*»ⁱ. Cantare significa dare voce a ciò che le parole, da sole, non riescono a dire. E quando si canta insieme, quel mistero si moltiplica: le differenze si dissolvono, ma ogni voce resta indispensabile. Come in ogni vero coro, l'unità non cancella l'unicità.

È una bella immagine dell'umanità collettiva che l'ATTE cerca di fare propria ogni giorno. Nei centri diurni, nelle varie attività, nei corsi culturali e nei cori, l'ATTE dà forma concreta a un'idea semplice e preziosa: che l'età non è un confine, ma un tempo di libertà riconquistata. Un tempo in cui si può ancora creare bellezza, partecipare, emozionarsi. E il canto è una delle forme più autentiche di bellezza condivisa.

Cantare insieme è molto più che produrre note. Come ricordava il maestro **Claudio Abbado**, «*la musica insegna ad ascoltare, e ascoltare è il primo passo per capirsi*»ⁱⁱ.

Nel coro non ci si può isolare: ciascuno ha la propria parte, ma deve ascoltare le altre, adattarsi, respirare insieme, trovare un ritmo comune. È un piccolo esercizio di democrazia musicale, che funziona solo se tutti collaborano.

Il canto è anche memoria. Ogni melodia, ogni motivo, custodisce frammenti della nostra storia personale e collettiva. E quando li cantiamo insieme, tornano vivi, condivisi, presenti. Così i cori ATTE non solo allietano l'orecchio: costruiscono ponti tra generazioni – e oggi lo vedremo con la presenza dei giovani studenti del Liceo di Lugano 1 – mantengono viva la memoria e rafforzano la comunità.



atte

Associazione Ticinese Terza Età, Segretariato cantonale - C.P. 1041, Piazza Nosetto 4,
CH-6501 Bellinzona, Tel. 091 850 05 50, www.atte.ch, atte@atte.ch

Un coro non si misura per la perfezione, ma per l'intensità con cui fa vibrare una comunità. Dietro ogni nota ci sono ore di prove, di risate, di pazienza, di stonature e di riconciliazioni. Ma soprattutto c'è un gesto collettivo che è anche politico, nel senso più alto del termine: il gesto di mettersi in ascolto. E ascoltare, oggi, è un atto rivoluzionario.

Il nostro Paese, la nostra società, ha bisogno di questi cori che – come diceva Lucio Dalla – “cantano e vanno”. Di persone che non si arrendono al silenzio, che non si chiudono nel rimpianto, che continuano a cercare armonie nuove.

A nome del Comitato cantonale, vi ringrazio per la passione, la costanza e l'allegria che portate in questa avventura comune. Non siete soltanto cori: siete ponti tra generazioni, memoria che si rinnova, energia che si trasmette. E se anche la qualità artistica non fosse da “Teatro alla Scala” – come si dice con un sorriso – la qualità umana è, ne sono certo, altissima.

In tempi difficili come gli attuali, vorrei concludere ricordando le parole di **Leonard Bernstein**, direttore d'orchestra e compositore, pronunciate a New York nel novembre 1963, in occasione del concerto in memoria del Presidente assassinato John F. Kennedy: «*Questa sarà la nostra risposta alla violenza: fare musica con più passione, più bellezza, più dedizione che mai*»ⁱⁱⁱ.

Ecco, mi piace pensare che ogni vostro concerto sia una risposta di tale natura: una risposta alla fretta, alla solitudine, all'indifferenza, al dolore. Un canto che non divide, ma unisce. Un canto che ci ricorda come insieme si può ancora respirare all'unisono e costruire armonia.

Buon canto a tutte e tutti!

ⁱ Claude Lévi-Strauss, *Le cru et le cuit*, Paris: Plon, 1964, p. 25 (trad. it. *Il crudo e il cotto*, Milano: Il Saggiatore, 1966).

ⁱⁱ Claudio Abbado – «La musica insegna ad ascoltare, e ascoltare è il primo passo per capirsi», in varie interviste e discorsi pubblici (es. *La Repubblica*, 1999).

ⁱⁱⁱ Leonard Bernstein, *Discorso in occasione del concerto in memoria di John F. Kennedy, Madison Square Garden*, New York, 25 novembre 1963.